



Una delegazione di lavoratori dell'Alcoa ieri in piazza san Pietro

→ **Dopo l'Angelus** il pontefice chiede «soluzioni adeguate» per il futuro dell'azienda del Sulcis
 → **Benedetto XVI** in vista della Giornata mondiale dell'acqua: sia un bene disponibile per tutti

Il Papa sostiene gli operai Alcoa Ma a san Pietro non si lotta

Il Papa chiede soluzioni adeguate per l'Alcoa di Portovesme. Soddisfatti gli operai sardi presenti in piazza san Pietro. «Censurato» della frase «in lotta per il lavoro» il loro striscione. Le autorità: non adatto per l'Angelus.

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

Hanno avuto la solidarietà di Benedetto XVI gli operai dell'Alcoa di Portovesme che ieri all'Angelus erano in piazza san Pietro con il loro striscione. Il Papa non si è limitato ad assicurare la sua preghiera e la sua «vicinanza» ai lavoratori in difficoltà e alle loro famiglie. Ha anche auspicato «un'adeguata soluzione» per la loro «difficile situazione».

Ha applaudito soddisfatta la delegazione di lavoratori giunta a Roma dalla Sardegna insieme ai familiari. Quei quindici operai erano ben visibili nella piazza per i loro elmetti blu, bianchi e arancioni e per le immanicabili bandiere dei «quattro mori». Alle parole del Papa si sono stretti con orgoglio attorno al lo-

ro striscione. Vi campeggiava la scritta: «Lavoratori Alcoa. Stabilimento Portovesme...». Ma era monco. Mancava l'ultima frase: «In lotta per il lavoro». Troppo politica.

STRISCIONE CENSURATO

Non è passata al controllo dei funzionari di polizia che sono stati cortesi, ma irremovibili. Sono rigide le regole cui attenersi per poter portare cartelli e striscioni in piazza San Pietro. Non sono ammessi slogan o frasi di contenuto politico. Così, prima di poter distendere lo striscione, gli operai hanno dovuto «nascondere» la parola «lotta». «Non la ritenevano consona al luogo» spiegano i lavoratori. Loro non si sono scomposti. L'importante era essere lì. Il nome dello stabilimento Alcoa era ben visibile e la loro vertenza conosciuta. Quello che contava veramente erano le parole che il Papa avrebbe rivolto loro. Glielo aveva promesso il vescovo di Iglesias, monsignor Giovanni Paolo Zedda. La loro attesa è stata soddisfatta. Quello del Papa è stato più di un saluto. «L'essere stati citati dal Papa ci fa molto piacere - commenta Massimo Cara

della Rsu Cisl - speriamo che adesso la vertenza possa trovare veramente una soluzione positiva». È soddisfatto Massimiliano Basciu, anche lui della Rsu. Si augura che il «cattolico» Mario Monti tenga conto dell'invito del Papa. Quanto sia grave l'emergenza dell'Alcoa e dell'intero polo industriale del Sulcis lo ricorda Rino Barca, segretario provinciale Fim-Cisl. «Il prossimo 4 aprile, dopo l'annuncio della multinazionale Usa di abbandonare la produzione di alluminio primario in Italia, si rischia la chiusura degli stabilimenti con i licenziamenti collettivi. Questo va scongiurato. Il governo deve trovare soluzioni adeguate che diano sicurezza». Rischiano il posto di lavoro non solo i 500 dipendenti dello stabilimento Alcoa di Portovesme, i 350 lavoratori delle imprese degli appalti, ma anche gli altri 1.500 operai dell'indotto. «La situazione è comunque preoccupante - spiega Bruno Usai della Rsu Cgil - i giorni passano e non vorremmo trovarci davvero in mezzo alla strada».

Di viaggi a Roma gli operai dell'Alcoa ne faranno ancora e presto per difendere il posto di lavoro. Perché se

il lavoro è un diritto, troppe volte la lotta è necessaria per difenderlo. Più che la parola «lotta» a scandalizzare sono l'ingiustizia e la mancanza di lavoro. Su questo Papa Benedetto XVI e la Chiesa hanno detto parole chiare. Come sul diritto di disporre dell'acqua «bene universale», che non può essere trattato con «logica mercantile».

L'ACQUA PER TUTTI

Occorre «garantire per tutti un accesso equo, sicuro e adeguato all'acqua - ha scandito ieri il pontefice dopo l'Angelus - promuovendo così i diritti alla vita e alla nutrizione di ogni essere umano e un uso responsabile e solidale dei beni della terra, a beneficio delle generazioni presenti e future».

Lo ha chiesto ricordando la conclusione a Marsiglia del VI Forum mondiale dell'acqua, e la celebrazione, giovedì prossimo, della «Giornata mondiale dell'acqua», che - ha aggiunto - «quest'anno sottolinea il fondamentale legame di tale preziosa e limitata risorsa con la sicurezza alimentare». ♦